

La prima campanella

Quando comincia la scuola

OGGI	DOMANI
Abruzzo	Emilia Romagna
Basilicata	Lazio
Calabria	Toscana
Friuli Venezia Giulia	
Liguria	MERCOLEDÌ
Lombardia	Puglia
Marche	Veneto
Piemonte	
Sardegna	HANNO GIÀ COMINCIATO
Sicilia	Molise
Umbria	Trentino e Alto Adige
Valle d'Aosta	

STUDENTI
7,88 milioni

CLASSI
368 mila



Scuola, si torna in classe con più prof e più materie

► Tra proteste e minacce di boicottaggio parte il primo anno scolastico post-riforma

► Sarà una stagione di transizione: ancora tante supplenze e innovazioni da avviare

IL DEBUTTO

ROMA Scuola ai nastri di partenza, oggi prende il via il nuovo anno scolastico e porta con sé tutte le novità della riforma della Buona scuola. O quasi. Si tratta infatti di un anno di transizione che vedrà andare a regime solo parte delle innovazioni apportate dalla legge 107, mentre il resto

sarà a discrezione dei singoli istituti che in base alle disponibilità economiche e al numero dei docenti potranno mettere in moto il cambiamento. La campanella comunque sta per suonare, per tutti: hanno fatto da apripista, la scorsa settimana, gli studenti del Trentino Alto Adige e del Molise, oggi e domani tocca a tutti gli altri ad esclusione dei ragazzi di Puglia e Veneto che tor-

neranno tra i banchi mercoledì. In tutto, le 8.384 scuole italiane accoglieranno oltre 8 milioni di studenti: 7.861.925 sono i ragazzi iscritti nelle scuole statali e oltre 960.000 quelli che frequentano invece le paritarie. Per inaugurare l'anno scolastico, oggi, il ministro all'istruzione Stefania Giannini si recherà in Molise in visita in tre scuole tra Isernia e Carovilli.

Come sarà la scuola della riforma? Sospesa tra importanti novità, sia per gli studenti che per il personale, e dure polemiche da parte dei docenti. Soprattutto tra i precari che, per l'assunzione, dovranno fare le valigie e lasciare le regioni del Sud per raggiungere le scuole del Nord.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti

L'alunno sceglie corsi opzionali e il suo curriculum vale alla maturità



► D'ora in avanti gli studenti italiani potranno scegliere parte delle materie da studiare. Si tratta infatti delle discipline opzionali che, attivate dalle singole scuole in base alle necessità e alle possibilità, andranno a far parte del curriculum dello studente. Un biglietto da visita dei ragazzi su cui verranno riportate tutte le esperienze formative, scolastiche ed extrascolastiche, da presentare poi in sede d'esame di Stato. Il curriculum farà parte, infatti, della presentazione del ragazzo alla maturità. Da quest'anno le scuole in grado di farlo possono quindi attivare corsi opzionali e stilare il curriculum che, entro l'anno, raccoglierà il parere del garante della privacy per trasformarsi in un vero e proprio profilo digitale. Il curriculum servirà inoltre allo studente sia per l'orientamento sia per l'inserimento nel mondo del lavoro: sarà infatti una certificazione a tutti gli effetti delle esperienze formative del ragazzo. In merito al mondo del lavoro, viene potenziata l'alternanza scuola-lavoro nelle scuole superiori con uno stanziamento di 200 milioni di euro per garantire almeno 400 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e dei professionali e 200 in quello dei licei.

Da quest'anno, come ha assicurato il ministro Giannini,

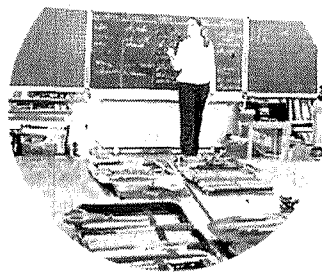
le scuole non avranno più bisogno di chiedere soldi agli studenti per comprare carta igienica o gessetti: il materiale necessario alle attività ordinarie sarà garantito infatti dalle risorse destinate al Fondo di funzionamento delle scuole che, dai 111 milioni di euro attuali, passerà ad oltre 200 milioni con uno stanziamento di 126 milioni in più all'anno.

L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli insegnanti

Da dicembre organici rinforzati in media 7 docenti in più per istituto



► È la questione dei docenti, purtroppo, il nodo più spinoso della riforma della Buona scuola: il piano straordinario di assunzioni del personale precario che, di fatto, ha sollevato polemiche ma anche assegnato migliaia di cattedre. Ad oggi sono poco meno di 38mila le immissioni in ruolo effettuate: le prime 29mila derivano dal turn over, le restanti 8.532 sono state effettuate nella cosiddetta "fase B": tra queste circa 7000 riguardano docenti che hanno accettato di spostarsi molto lontano da casa, in genere dalle regioni del Sud verso quelle del Nord. Ben 2586 cattedre sono infatti in Lombardia e 1516 nel Lazio. Con l'ultima fase di assunzioni, che avverrà a novembre per poi portare i nuovi docenti in classe a dicembre, sono previste circa 50mila nuove immissioni in ruolo che andranno a contrastare anche il fenomeno delle classi-pollaio. Si amplia

così la pianta organica destinata al potenziamento, con una media di 7 docenti per ogni scuola. Almeno per quest'anno, però resta alto il livello di supplenti in classe. Per i sindacati si tratta di circa 80-100mila supplenti ancora in forze nella scuola italiana. Entro il 1 dicembre, come previsto dalla legge 107, sarà bandito il nuovo concorso per i docenti: secondo le prime stime saranno selezionati 70mila nuovi insegnanti, tra personale già abilitato. Resta ancora aperto il fronte del merito, su cui interverranno i presidi in prima linea, mentre parte la formazione in servizio obbligatoria per i docenti finanziata con 40milioni di euro l'anno e la card per l'aggiornamento con un valore di 500 euro, di cui il Miur deve ancora stabilire la modalità di erogazione.

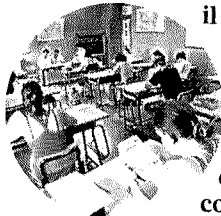
L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli orari

Aule aperte d'estate e di pomeriggio

Il cosiddetto "potenziamento" non partirà prima di dicembre. Ma quando ci sarà, l'incremento degli organici dei docenti consentirà di attivare corsi ed attività fuori dall'orario scolastico standard. I dirigenti, sempre in accordo con gli organi collegiali, possono infatti decidere di lasciare aperte ed accessibili le scuole anche nel pomeriggio. Per il momento iniziano solo gli istituti che hanno le risorse, umane ed economiche, per attivare i corsi. Si va dalle materie tipicamente scolastiche fino all'attivazione di incontri e approfondimenti su argomenti di attualità. Le scuole inoltre possono diventare veri e propri punti di riferimento per il territorio restando aperte anche nei periodi di pausa estivi o



natalizi: in collaborazione con le famiglie, con il terzo settore e con le realtà associative, gli istituti possono avviare attività educative, ricreative e culturali, anche riunendosi in reti di scuole per alleggerire il carico organizzativo delle singole segreterie. L'apertura delle scuole può contribuire a contrastare la dispersione scolastica, coinvolgendo ragazzi e famiglie. Le reti di scuole, che dovranno necessariamente formarsi entro il prossimo 30 giugno, servono a valorizzare ed ottimizzare le risorse professionali e le strutture a disposizione, a realizzare i progetti e le iniziative didattiche, educative, sportive, culturali e di interesse territoriale.

L. Loi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lezioni

Più spazio a scienze, inglese e arti

Con la riforma della Buona Scuola cambia anche il Pof, piano dell'offerta formativa. Avrà cadenza triennale per garantire una progettazione di maggior respiro ma potrà comunque essere aggiornato e modificato ogni anno. La stesura del Pof e le eventuali modifiche devono essere fatte sempre nel mese di ottobre: sarà varato dal collegio dei docenti su indirizzo del preside. Faranno parte del Pof tutte quelle materie che andranno a potenziare l'apprendimento. La priorità viene data all'insegnamento della lingua inglese, anche tramite la metodologia Clil che consente l'insegnamento di una materia non linguistica, come l'arte, in lingua inglese. Potranno poi essere attivati corsi per potenziare la matematica e le



competenze logiche e scientifiche, corsi di arte, musica e sport e competenze digitali. Tutto a partire già dalle scuole elementari. Alle medie invece debuttano materie specialistiche come legge ed economia, con lo studio del diritto e dell'educazione civica. Le scuole, in base alle singole necessità, attiveranno anche corsi per la conoscenza dell'italiano come seconda lingua per gli studenti di cittadinanza non italiana, per l'educazione alla parità di genere e per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Uno spazio ad hoc, inoltre, sarà garantito all'alternanza scuola-lavoro e all'orientamento degli studenti nelle scelte dei corsi di studio.

L. Loi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

